

Acco

M. Luca - SBF Jerusalem

Copyright © 2024 M. Luca - SBF

Acco è una città marittima della costa del Mar Mediterraneo orientale conosciuta fin dall'epoca faraonica. Durante gli scavi archeologici è stato trovato uno scarabeo risalente alla XII Dinastia egiziana che testimonia l'esistenza di Acco fin dal XX-XVIII secolo a.C. Acco è menzionata nella lista di conquista delle città del Canaan di Tutmosi III, Seti I e Ramses II e nella corrispondenza di Tel el-Amarna (XIV sec. a.C.).

Storia

La parte più antica di Acco è identificata con Tell el-Fukhar, la "collina dei vasi d'argilla" situata nella periferia orientale della città distante 700 metri circa dal mare. Il tell si trova alla foce del fiume Na'aman, all'incrocio di due importanti vie commerciali: la via costiera e la via che collega il Mediterraneo con la Siria. Ai piedi della collina la sorgente di 'Ain as-Sitt assicurava l'acqua durante la stagione secca.



Pianta di Acco: 1. Chiesa di san Michele con la porta omonima; 2. Burj al-Khazna con la porta di Nostra Signora; 3. Palazzo dell'Ordine di San Giovanni; 4. Chiesa di San Giovanni; 5. Moschea di al-Jazzar; 6. Ospedale di San Giovanni; 7. Khan ash-Shawarda; 8. Khan al-Franj; 9. Khan al-'Umdan; 10. Khan ash-Shuna; 11. Chiesa di sant'Andrea; 12. Chiesa di San Giorgio (in antico di San Lorenzo dei genovesi); 13. Burj Kapu; 14. Burj as-Sultan; 15. Porto; 16. Chiesa di san Giovanni; 17. Burj as-Sanjaq (faro); 18. Sito del palazzo dei Templari.

I documenti di Ugarit e quelli accadici riportano l'importanza di Acco quando nell'antichità il successo commerciale era dovuto alla produzione di tessuti color porpora.¹ La produzione insieme alla commercializzazione del vetro resero i Fenici famosi marinai e mercanti.

¹ Il colorante si otteneva dal murice, un gasteropode dalla conchiglia tozza, con un lungo prolungamento irto di spine. Vive sui fondali sabbiosi o fangosi; in primavera si avvicina alle rocce per riprodursi deponendo le uova in forme simili a nidi di vespa. Nell'antichità i murici erano importantissimi per la colorazione dei tessuti e di conseguenza erano pescati in enormi quantità poiché da essi si ricavava il colorante. Il murice ha una particolare ghiandola da cui secerne un liquido giallo che a contatto con l'aria si ossida per diventare prima verde, poi blu e

Nella divisione della Terra, Giosuè assegnò Acco alla tribù di Aser (Gs 19,24-31). Aser non riuscì a conquistare la terra assegnata (Gdc 1,31) ma la conquista fu finalizzata da re Davide quando estese il regno fino a Tiro (2Sam 24,7). Il primo libro dei Re riporta la notizia che leggiamo che Salomone donò 20 città della Galilea a Hiram, re di Tiro, tra le quali fu inserita Acco (1Re 9,11-13). Nel cimitero cittadino di Kefer Yasif dove cominciava la "Terra Santa" su una vecchia pietra tombale del villaggio vi era scritto: "Antico cimitero di Kfr. Yasif nel quale gli ebrei di Acco nelle antiche generazioni erano uniti insieme al loro popolo". Questa iscrizione conferma che Acco non apparteneva alla Terra Promessa perché la tradizione ebraica attribuiva un effetto negativo al defunto in terra straniera.²

Durante i secoli VIII e VII Acco fu una importante città cananea.

Durante il regno di Artaserse (405-359 a.C.) Acco divenne un centro militare ed amministrativo persiano. La posizione strategica fungeva da base logistica nelle spedizioni militari persiane contro l'Egitto.

Acco e l'intera regione furono conquistate da Alessandro Magno. Alla sua morte Acco fu assegnata a Tolomeo capostipite dell'omonima dinastia. Tolomeo II (285-246 a.C.) volle riedificare Acco. Scelse di costruire una nuova città sul promontorio roccioso a circa 1500 metri dall'antico insediamento. La nuova città fu chiamata Tolemaide. Con questo nome ricorre in At 21,7.

Nel 63 a.C. i Romani conquistarono la regione. Nel 47 d.C. l'imperatore Claudio (41-54 d.C.) elevò Acco allo *status* di colonia con il nome *Colonia Claudia Ptolemais*.

I libri Pseudo-clementini redatti da un giudeo-cristiano del III secolo, riportano una tradizione secondo la quale s. Pietro transitò per Acco. Si fermò in città per circa 10 giorni durante i quali annunciò il Vangelo ai pagani che si convertirono. Secondo questa tradizione la comunità cristiana di Acco, che aveva origini gentili, fu fondata dall'apostolo.³

Acco fu sede vescovile fin dal II sec. Il primo vescovo, Cloro, era di stirpe gentile. Partecipò al Concilio di Cesarea tenuto nel 195 d.C. In quella concilio fu stabilito di celebrare la Pasqua la domenica successiva al plenilunio di primavera, in contrasto con la tradizione giudeo-cristiana che preferiva celebrarla il 14 di Nissan.⁴

Conosciamo i nomi di alcuni vescovi che hanno retto la diocesi durante il periodo degli imperatori cristiani di Bisanzio. Due di essi hanno partecipato ai concili della chiesa: Enea a quello di Nicea (325) e Nestabo a quello di Costantinopoli (381). Conosciamo anche Antioco vissuto nel IV secolo e noto predicatore (PG 67, 695-8 e 1541-2), Helladio e Paolo vissuti nel V secolo, Giorgio e Giovanni vissuti nel VI secolo.

Nel 502 un violento terremoto distrusse completamente Acco. Le fonti successive raccontano la ricostruzione degli edifici pubblici tra i quali si ricorda la chiesa dedicata a S. Sergio ed eretta durante il regno di Giustiniano. Ad Acco era sorto il monastero dell'abate Claudiano intervenuto al concilio di Calcedonia e definito "difensore zelante e un protagonista della fede ortodossa" cioè monofisita secondo quanto narra Giovanni Rufo (*Pleroforie*, 8,99).⁵

Durante il periodo omayyade Acco divenne una base e cantiere navale presso il quale lavoravano esperti artigiani di origine persiana e siro-libanese. Il califfo omayyade Mu'awiyah Ibn Sufian (639-681) fortificò la città e rinnovò il porto. Il promontorio garantiva protezione

infine violetto. Da ciascun murice si ottiene una quantità piccolissima di sostanza e quindi erano necessari migliaia di gasteropodi per ricavare quantitativi utilizzabili per tingere i tessuti.

² B. Bagatti, *Antichi villaggi* 159.

³ M. Erbetta, *Gli Apocrifi del N.T.* 232.

⁴ B. Bagatti, *Antichi villaggi* 160.

⁵ B. Bagatti, *Antichi villaggi* 160.

dai forti venti di nord-ovest ma i bassi fondali non consentirono di sviluppare il porto. In questo tempo il porto di Tiro assunse sempre più importanza perché i fondali più profondi consentirono l'attracco a navi con stazza maggiore. Nella seconda metà del VII secolo i Bizantini attaccarono Acco. Riuscirono a distruggere il cantiere navale ma non conquistarono Acco. Nel secolo successivo il califfo Hisham (724-743) trasferì il cantiere nuovamente a Tiro dove operò fino al X secolo, quando il califfo al-Muqtadir decise di ritornare ad Acco.⁶

L'epoca crociata (1104-1291)

Visitare oggi Acco significa immergersi in una città interamente crociata e medievale con le sue fortificazioni, e significa immergersi nel tempo della dominazione turca, con i khan, i bagni turchi, il mercato.

Nel 1104 il re crociato Baldovino I con l'aiuto della flotta di Genova conquistò la città al termine di un assedio durato 20 giorni. In quel periodo Acco fu chiamata San Giovanni d'Acri perché la chiesa di San Giovanni che si ergeva sul promontorio consentiva ai naviganti di riconoscere la località. I Genovesi contribuirono sensibilmente alla conquista di Acco. Baldovino riconobbe il loro contributo e volle premiarli concedendo loro di avere un quartiere della città insieme al diritto di incassare una percentuale delle tasse e il permesso per costruire una chiesa. Nel 1110 anche i Veneziani ottennero un quartiere proprio insieme ad alcuni privilegi. Nel 1168 il re Amalrico concesse ai Pisani una abitazione nei pressi della chiesa di sant'Anna e soprattutto il piccolo porto detto "Porto dei Pisani". Nel XIII secolo durante il II Regno latino, i Pisani occuparono l'intero quartiere meridionale, i Genovesi quello a nord-ovest del quartiere pisano e i Veneziani quello a nord-est.⁷ Anche gli Amalfitani avevano il loro possedimento in città in quanto furono i fondatori dell'Ordine Ospitaliero di San Giovanni che ha per proprio stemma la Croce di Amalfi.

Nel 1177 Giovanni Focas giunse ad Acco-San Giovanni d'Acri e la descrisse come una città sofferente a causa di epidemie, corruzione e dispute.⁸ Ibn Jubair, un musulmano andaluso, nel 1185 descrisse Acco, città principale dei Franchi⁹ in Siria con un grande porto simile a quello di Costantinopoli, a cui attraccano numerose navi. Secondo la sua testimonianza Acco-San Giovanni d'Acri era una città cristiana e luogo di incontro tra mercanti cristiani e musulmani.¹⁰

La città fu amministrata dai crociati fino al 1187, quando furono sconfitti nella battaglia dei Corni di Hattin a cui seguì la caduta del regno. I nuovi amministratori trasformarono la cattedrale e le altre chiese in moschee mentre i simboli cristiani furono orribilmente distrutti.¹¹

Due anni dopo la sconfitta, i crociati riuscirono a ritornare ad Acco-San Giovanni d'Acri dopo un lungo assedio che ridusse le milizie musulmane alla fame e alla resa. Riccardo Cuor di Leone, re di Inghilterra dal 1189 al 1199, partecipò alla III crociata (1191-1192). Dopo aver risolto a proprio vantaggio le contese interne tra i vari comandanti, negoziò con Saladino la resa. Tuttavia Riccardo si macchiò di una grave responsabilità, quella della carneficina dei prigionieri musulmani, perché Saladino ritardava il pagamento del riscatto pattuito.¹²

⁶ D. Pringle, *The Churches* (4) 4.

⁷ D. Pringle, *The Churches* (4) 5.

⁸ D. Pringle, *The Churches* (4) 5.

⁹ "Franchi" identifica gli occidentali, cioè gli europei.

¹⁰ D. Pringle, *The Churches* (4) 6.

¹¹ D. Pringle, *The Churches* (4) 7.

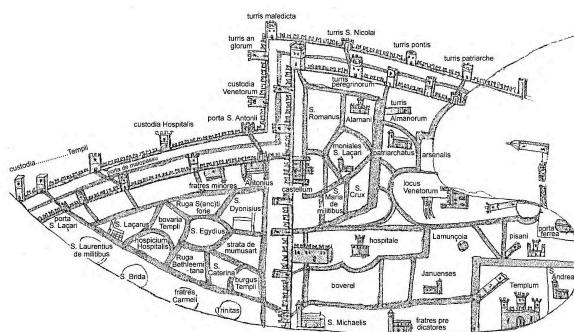
¹² G. Ligato, "Riccardo Cuor di Leone" 42.

Nel 1192 i crociati stipularono con il Saladino un patto detto patto di Jaffa con il quale si riconoscevano due amministrazioni: la fascia costiera era amministrata dai crociati, la regione interna dai musulmani. L'accordo garantiva ai pellegrini cristiani di transitare in tutto il territorio e consentiva loro di visitare Gerusalemme e gli altri luoghi santi.

Durante questo periodo Acco-San Giovanni d'Acri fu sede del quartier generale degli ordini cavallereschi, Templari, Ospitalieri, Teutonici e San Lazzaro. L'amministrazione di Acco non fu facile perché ci furono numerose dispute fra gli ordini insieme a quelle con i Genovesi, i Veneziani e i Pisani. Nel 1256 Genovesi e Veneziani entrarono in conflitto tra loro in quello noto come il conflitto di San Saba, perché la disputa scoppiò presso quel monastero. Il conflitto degenerò in una vera e propria guerra civile protrattasi per qualche anno. Conflitti, dissensi e dispute continue coinvolsero tutti gli schieramenti presenti in città, soldati, mercanti, abitanti. In quel medesimo periodo i crociati subirono l'attacco dei Mongoli (1260) e quelli ripetuto dei Mamelucchi (1263; 1266). Si dovevano risolvere le dispute interne per coordinare le forze armate, allestire e fortificare la città e costruire nuovi quartieri adatti ad accogliere rinforzi in arrivo dall'Europa.¹³ Nonostante l'autorità centrale si fosse indebolita per le lotte interne Acco rimase l'ultima roccaforte a capitolare in Terra Santa. Nel 1291 la regione fu conquistata dai Mamelucchi magistralmente comandati dal sultano El-Malik el-Ashraf Saladin al Khalil. La perdita di Acco-San Giovanni d'Acri decretò la fine del Regno Latino e l'abbandono definitivo della Terra Santa.

Durante il II Regno Latino, nel 1257 Acco-San Giovanni d'Acri fu sede del patriarca di Gerusalemme. Le fonti letterarie documentano 60 chiese costruite durante il periodo e informano che la cattedrale era dedicata alla S. Croce; c'erano le chiese di S. Egidio, S. Lazzaro, S. Caterina, chiese nazionali come quelle di S. Marco dei Veneziani, S. Martino dei Bretoni, S. Pietro dei Pisani e degli ordini religiosi: francescani, domenicani, carmelitani.

La presenza francescana risale al 1217. Nel 1219-20 san Francesco d'Assisi giunse ad Acco-San Giovanni d'Acri dopo aver incontrato il sultano Melek el-Kamel ed aver ottenuto un salvacondotto per visitare i luoghi santi. S. Giovanni d'Acri fu la residenza del Ministro Provinciale francescano della provincia Oltremarina e Custode di Terra Santa. Nel 1291 il Custode fu martirizzato insieme ad altri 60 frati e il convento di Acco cadde in abbandono. Nel 1620 fu concesso ai frati di ritornare ed abitare in Acco. Il nuovo convento con la chiesa annessa fu edificato nell'area khan el-Franji. Dal 1737 i francescani custodiscono anche la chiesa di S. Giovanni presso il faro, a servizio della parrocchia cristiana latina della città.



¹³ D. Pringle, *The Churches* (4) 10-11.

L'era Ottomana¹⁴

All'inizio del XVI secolo Solimano il Magnifico conquistò il Vicino Oriente dando inizio al periodo Ottomano. Solimano favorì l'attività commerciale e permise a mercanti europei di risiedere in città. Furono edificate numerose chiese e moschee. Nonostante l'interesse, Acco rimase una città di secondaria importanza fino al XVII secolo quando Fakhr ed-Din (1572-1635) emiro del Monte Libano, favorì lo sviluppo delle attività commerciali. La città fu restaurata e restituita al suo fasto dal governatore Dhaher al-Omar al-Zaidani (1730-1775) il quale rese Acco il porto principale della Siria.

Ahmad Pasha al-Jazzar (1775-1804) ottomano di origine bosniaca, continuò l'opera dei suoi predecessori e fece costruire l'acquedotto insieme alla moschea che conserva il suo nome, un bagno turco e una cittadella sopra il convento degli Ospitalieri. Nel 1799 questo governatore si alleò con gli inglesi per difendere Acco dall'assedio napoleonico (1799).

Tra il 1831 e il 1832 il generale albanese Ibrahim Pasha si ribellò agli Ottomani. Acco fu stretta da un assedio durato sei mesi. Nel 1840 Ibrahim Pasha fu sconfitto dalla coalizione ottomani - inglesi - austriaci, i quali intervennero per ristabilire l'ordine. Per espugnare le difese degli assediati, la coalizione sottopose Acco ad un severo bombardamento effettuato dalle navi. Il bombardamento causò la distruzione di gran parte delle infrastrutture.

Nel 1904 iniziarono i lavori di costruzione del porto di Haifa che segnò il declino di Acco. Il porto di Haifa divenne il terminale delle merci provenienti da Damasco ed è oggi il principale porto israeliano sul Mediterraneo.

Il British Mandate¹⁵

Secondo una leggenda locale, si affermava che quando le acque del Nahal Na'aman avrebbero raggiunto la porta esterna della città, Acco sarebbe caduta nelle mani degli inglesi. Nel 1910 il fiume vi arrivò vicino. La credenza influenzò la popolazione che, con rito pagano, sacrificò numerose pecore per sfatare l'evento. Acco fu però conquistata dagli inglesi durante la Prima Guerra Mondiale. In quel tempo la cittadella, che fu il quartier generale degli Ospitalieri, divenne una prigione. Nel 1944 l'anagrafe registrava 12,300 residenti all'interno delle mura, di cui il 15% di religione cristiana.

Il 17 maggio 1948 la città fu conquistata dallo stato moderno di Israele.

¹⁴ M. Shahin, Palestine 106.

¹⁵ M. Shahin, Palestine 106-107.

Il complesso architettonico dell'Ordine di San Giovanni



Pianta del palazzo: 1. Magazzini; 2. Sala dei pilastri; 3. Cortile; 4. Sala capitolare; 5. Cappella; 6. Entrata e uscita del tunnel sotterraneo; 7. Ospedale; 8. Museo Okashi; 9. Bagno turco

Nel 1954 si iniziarono i lavori di sterro del quartiere e di restauro del complesso degli Ospitalieri. Tra il 1992 e il 1996 sono state condotte ulteriori campagne di scavo che hanno consentito di conoscere ulteriormente la pianta e la struttura degli edifici.

Tra due torri delle mura fatimite della città, costruite nel sec. XI, gli Ospitalieri costruirono un complesso di nove sale con volte a botte utilizzando pietra di taglio. Due passaggi collegavano le sale tra loro, formando così un grande magazzino capace di ospitare materiali ed essere utilizzato come dormitorio. Dell'enorme edificio si apprezzano le murature e il soffitto originario che sono ben conservati. Le sale I-VI appartengono a un unico edificio, indipendenti dal resto del complesso. L'edificio ha muri esterni spessi 3,5 metri. Le sale VII e VIII sono state aggiunte sul lato occidentale. Questi ambienti sono stati lasciati nella condizione di ritrovo, colmi di detriti. Sotto il pavimento è stata rinvenuta un'enorme cisterna che raccoglieva l'acqua piovana incanalata dai tetti.

Accanto ai magazzini c'era la latrina del complesso. Il ritrovamento ha permesso agli studiosi di studiare le condizioni di vita, quelle sanitarie e alimentari dei crociati, offrendo importanti indicazioni sulle patologie tipiche che hanno stressato quegli uomini.

Nel 1131 l'Ordine acquistò alcuni immobili in città compreso quello della parte meridionale del complesso, dove hanno costruito un edificio molto vasto, noto come la Sala a Pilastri. Si tratta di un ambiente di circa 30x40 metri caratterizzato dai 15 pilastri adatti a reggere una serie di volte a crociera che reggono il soffitto e gli ambienti del piano superiore. Questi ambienti sono accessibili tramite la scala monumentale del cortile.

La sala e il complesso dei magazzini erano separati tra loro da una stradina stretta che fungeva da ingresso orientale al complesso. Un'ala residenziale occupava la parte occidentale

della corte centrale. Era probabilmente il palazzo dei dirigenti dell'Ordine, accessibile tramite passaggi a volta.

Lo scavo del 1955-1964 ha riportato alla luce un'enorme sala inizialmente chiamata "Cripta" perché si credeva fosse la cripta della chiesa di San Giovanni. La sala si trova sul lato meridionale del cortile interno e serviva alla comunità senza dubbio da refettorio. Noi però preferiamo chiamarla "Sala del Capitolo"¹⁶ essendo gli Ospitalieri un ordine religioso e la sala un luogo adatto per tenere il capitolo e le altre riunioni della comunità. In questa sala, che esteticamente è la più bella dell'intero complesso, erano molto probabilmente esposte le insegne o bandiere dei vari gruppi di cavalieri dell'Ordine presenti in Terra Santa. Essa misura 30x15 metri, è coperta da volte a crociera sostenute da tre massicce colonne di 3 metri di diametro. La decorazione interna appartiene al primo periodo gotico. Nell'angolo di est, si vede lo stemma del giglio scolpito sui capitelli, segno della presenza di milizie francesi. All'interno della sala una grata copre l'antico accesso al tunnel sotterraneo che attraversava il complesso da sud a nord e si può percorrere scendendo scala alternativa costruita nel cortile antistante. Il tunnel conduce a un ambiente del complesso che fungeva da ospedale. Il soffitto di pietre piatte, è realizzato a schiena d'asino. Nel punto in cui raggiunge la torre nord-ovest, il tunnel si divide in due branche delle quali una conduce verso est, e l'altra verso ovest. La tratta verso est sembra prolungarsi per una dozzina di metri, mentre quella che prosegue verso ovest, dopo circa 20 metri, sbocca con in prossimità del fossato settentrionale della città, indicando che questa serviva probabilmente come via di fuga.

Diversi scavi negli ultimi anni hanno permesso di portare alla luce sezioni di altre gallerie costruite nel sottosuolo di Acco. È stato scoperto un vero e proprio reticolo avente la duplice funzione di scolo delle acque della città, via di fuga in caso di assedio e via preferenziale per raggiungere facilmente i vari punti della città.

Il cortile dell'edificio è esteso per 1200 mq. A ridosso del muro settentrionale c'è un pozzo profondo 4,5 metri. Sul lato settentrionale due vasche poste sopra la cisterna sottostante ai magazzini. Il cortile è circondato da una serie di archi. Anche sul lato meridionale c'è una cisterna con accanto una vasca-lavatoio profonda 1,5 metri.

Lungo il perimetro del cortile furono aggiunti alcuni pilastri per sostenere lo scalone monumentale, largo 3,5 metri. Lo scalone si appoggia sul muro occidentale della Sala a Pilastri. Dal cortile si vedono le rovine del muro del piano superiore alto 4 metri, costruito nel XIII sec. in stile gotico.

Le nuove scoperte permettono di ricostruire l'evoluzione del quartiere degli Ospitalieri avvenuta durante il II Regno Latino quando Acco divenne sede del quartiere generale dell'Ordine. Gli Ospitalieri inizialmente occuparono pochi edifici che ampliarono fino alla trasformazione dell'edificio in una cittadella. Nel 1168 il pellegrino Giovanni di Wurzburg annota che ad Acco vi erano due cittadelle appartenenti agli ordini cavallereschi: uno, a sud, appartenente ai Templari e l'altro, a nord, agli Ospitalieri.

La visita alla città vecchia

Il patrimonio architettonico di Acco-San Giovanni d'Acri non si limita soltanto alle costruzioni crociate. Gli altri monumenti furono costruiti dai pascià turchi Daher el-Omar (1750-1775) e soprattutto Ahmed Pascià el-Jazzar (1775-1804), vincitore di Bonaparte. El-Jazzar è il soprannome e significa «lo sgozzatore» per aver sgozzato il suo predecessore. Il primo pascià di Acco, Daher el-Omar, costruì la cerchia di mura, una delle glorie della città.

¹⁶ J. Riley-Smith, *The Knights of St. John* 292-293.

Le mura sono accessibili nella parte settentrionale, dalla Porta di Terra (Nikanor) fino alla via Weizmann e proseguendo fino al faro (Burj es-Sanjaq), con passeggiata lungo il mare.

Le terme di *Hammam el-Paša* «Il bagno del pascià» fu costruito da Jazzar Pascià ispirandosi al grande *hammam* del Cairo. L'edificio ospita un museo di archeologia regionale.

La cava dei Templari

Nella seconda metà del XII secolo, i Cavalieri dell'Ordine dei Templari iniziarono la costruzione del loro quartiere nella sezione meridionale della città. I Templari erano un ordine monastico guerriero al quale il Pontefice aveva affidato l'assistenza dei pellegrini cristiani in visita ai Luoghi Santi. L'ordine fu fondato a Gerusalemme, sulla spianata del Tempio, da cui prese il nome "Templari". Quando nel 1187 Saladino conquistò Gerusalemme i Templari si trasferirono ad Acco.

All'estremità occidentale della cava, fu costruito il bastione principale dell'Ordine. Il Castello dei Templari era l'edificio più fortificato della città, ed era quasi tutto al livello del mare. L'accesso era protetto da due torri particolarmente robuste, con mura di oltre 8 metri di spessore.

La cava, il cui pavimento era stato ricavato dalla roccia naturale, aveva mura di basalto ed aveva un soffitto concavo, a forma di botte. Il complesso si prolunga dal Castello dei Templari verso oriente, lungo un percorso sotterraneo di alto valore strategico, della lunghezza di 350 metri, che attraversava il quartiere pisano, congiungendo la roccaforte con il porto passando sotto il quartiere dei Pisani, fino al khan el-Umdahn.

Il tunnel fu scoperto casualmente nel 1994; una lamentela dell'inquilina di una delle abitazioni erette sopra la cava aveva richiesto un controllo delle fognature, che si erano intasate. Gli scavi rivelarono agli operai l'esistenza di una rete di vani sotterranei, appartenenti al complesso dell'antica cittadella dei Templari.

La Società per lo sviluppo di Acco antica si incaricò dello sgombrò delle macerie e fece il necessario affinché la cava potesse essere resa accessibile. La cava fu aperta al pubblico nell'agosto 1999.

I khan di Acco¹⁷

Jazzar Pascià (1775-1804) più degli altri governatori, favorì il commercio costruendo alcuni khan (caravanserragli) all'interno delle mura in prossimità del porto. Tra gli edifici di Acco si riconoscono le strutture dei Khan ash-Shawarda, al-Franji, ash-Shuna e al-Umdam. Il modello architettonico è molto semplice: un cortile centrale delimitato da gallerie per gli animali e le merci situati al pian terreno, mentre il primo piano era riservato agli alloggi e agli uffici commerciali.

Khan al-Shawardeh

Il Khan al-Shawardeh (Mercanti) si trova a sud del Suq al-Abyad è oggi occupato da negozi, caffè e da un parcheggio. A sud del khan c'è la moschea al-Ramal (1705) costruita sopra i resti della chiesa crociata (si vedono iscrizioni latine). L'adiacente torre Burj al-Sultan

¹⁷ Il khan è il nome arabo per il caravanserraglio, un edificio con ampi cortili, locande, stalle e recinti per gli animali da soma. Furono costruiti lungo le rotte commerciali come luoghi di sosta per le carovane in movimento lungo le rotte percorse dai viaggiatori. I khan risalgono al periodo Mamelucco e Ottomano quando, grazie alla stabilità politica e alla sicurezza l'amministrazione poteva garantire ordine pubblico e promuovere relazioni commerciali.

è l'unica torre risalente al XIII secolo. Nei pressi del khan si ricorda la chiesa delle clarisse di Acco che furono trucidate dai musulmani nel 1291.

Khan al-Franj

Il Khan al-Franj (dei francesi) è il khan più antico di Acco. Risale al 1600 e fu costruito dall'emiro Fakhr ed-Din II nel "quartiere dei Veneziani". Il khan ha incorporato il convento dei francescani.

Khan al-Umdan

Il Khan al-Umdan (Colonna) fu costruito nel 1784-85 da Ahmad Pasha. È il khan più bello di Acco sebbene necessiti una severa ristrutturazione. Prende il nome delle colonne in granito e dalle colonne color porpora. Fu costruito nel quartiere dei Pisani nel luogo dove stava il monastero dei domenicani. Il khan fu usato nel periodo ottomano come mercato da mercanti e contadini. La torre dell'orologio che domina una delle sue uscite fu costruita nel 1906 per commemorare i trent'anni di governo del sultano Abdel Hameed II.

Khan al-Shuna

Il Khan al-Shuna è il khan più piccolo di Acco. Si trova vicino al porto dei pisani, presso a porta del mare di cui si vedono le rovine passando sull'argine poco prima di giungere alla chiesa di San Giovanni. Il porto dei pisani, occupato oggi da numerosi ristoranti, era in origine un porto fenicio. Fu costruito da al-Zaidani nel 1764-65 per favorire l'attività dei commercianti.

Chiese

Durante il regno di Dhaher al-Omar al-Zaidani i cristiani erano tollerati e poterono costruire molti edifici. Si ipotizza che in questo periodo la maggior parte dei mercanti era di religione cristiana di rito greco-cattolico.

Chiesa di San Giovanni

Il primo documento a nominare la chiesa di San Giovanni risale al 1141. La chiesa fu costruita lungo l'asse longitudinale con una serie di volte adatte a reggere il soffitto. Quando la chiesa crollò le rovine coprirono le volte proteggendole.

Lo scavo fu eseguito nel 1950 e furono scoperte due pietre tombali del periodo crociato. Una è di esse in marmo reca un'iscrizione in latino che ricorda Pierre de Vieille Brioude, IX capitano dell'Ordine Ospitaliero, deceduto nel 1242. Un'altra in lingua francese fu apposta sul luogo di sepoltura del vescovo di Nazaret deceduto nel 1290.

La chiesa, distrutta nel 1291, fu ricostruita dai francescani nel 1737. L'intero quartiere comprendente la chiesa, il faro e la "Torre delle mosche" apparteneva al quartiere dei Templari. Sul retro della chiesa una targa commemora i soldati inglesi morti nella battaglia di Acco. Recentemente, grazie a p. Quirico Colella, francescano zelante e al tempo parroco di Acco, sotto la chiesa sono state ritrovate le rovine di una chiesa più antica.

Chiesa di Sant'Andrea

Fu costruita nel 1764 dalla chiesa greco-cattolica. Essa è il più grande edificio ecclesiale della città. Fu edificata sopra le rovine di una chiesa crociata a sua volta costruita sopra un edificio ecclesiale bizantino.

Chiesa di San Giorgio

È una delle più belle chiese del paese, sta al centro di Acco e appartiene alla comunità greco-ortodossa. Costruita nel 1730, è dedicata a un giovane martire cipriota del XIX secolo.

Chiesa di Santa Maria

Si tratta della chiesa dei cristiani maroniti del Libano e della Siria, qui rifugiatosi al tempo delle persecuzioni nei loro paesi di origine. La chiesa fu edificata nel 1750 ed è situata tra la chiesa di sant'Andrea e quella di San Giorgio.

Chiesa dei Francescani

È la chiesa più grande della città. La chiesa più antica fu edificata nel 1620, mentre quella attuale è del XX secolo.

Moschee

Ad Acco ci sono numerose moschee, quasi tutte costruite nel XVIII secolo.

Sinam Pasha o al-Bahr

Così chiamata in onore degli architetti ottomani. L'edificio fu costruito verso il 1600 nel quartiere veneziano. Sinan visse al tempo di Solimano il Magnifico. Nei pressi delle rovine della moschea di Sinan, nel 1816 fu costruita quella di al-Bahr al tempo di Soliman Pasha.

al-Ramal

Costruita nel 1704 sopra le rovine di una chiesa latina di epoca crociata, si trova a sud della moschea di al-Jazzar vicino al mare.

al-Mu'allaq

Secondo la tradizione, Dhaher al-Zaidani era solito pregare in questo luogo. La moschea fu costruita nel 1748 e secondo gli israeliani fu costruita sopra un'antica sinagoga.

al-Zaytouna

La moschea fu costruita nel 1754 in seguito alla guarigione di Haj Muhammad Sadiqi, pellegrino musulmano. Essa è chiamata anche la moschea dell'Olivio in quanto sorse presso un boschetto di olivi.

al-Jazzar

Al-Jazzar (1775-1804) nel 1778 fece costruire la moschea omonima sulle rovine della cattedrale crociata dove si trova anche la sua tomba. La moschea è conosciuta come la moschea della luce. A differenza delle altre moschee della città, la moschea non fu costruita per l'incremento della popolazione musulmana bensì per un essere un luogo caro alla tradizione islamica. La struttura architettonica richiama quella di Santa Sofia di Istanbul con cupole color verde, colore dell'islam.

La moschea occupa parzialmente il quartiere dei Cavalieri di San Giovanni. Nel complesso della moschea ci sono due ordini di gallerie costruite attorno ad un giardino impreziosito da fontane. Antiche colonne provenienti da Tiro, Ashkelon e Cesarea sostengono il portico; piastrelle di ceramica e marmo ornano la sala di preghiera. Al suo interno la moschea custodisce la reliquia dei cappelli di Maometto, esposta solo il giorno 27 del mese di Ramadam. Nel chiostro ci sono i sarcofagi di Ahmad Pasha e di Soleiman Pasha, suo figlio adottivo, situati agli estremi di una cisterna di epoca crociata.

La tradizione islamica palestinese ha reso la città meta di pellegrinaggio. Secondo questa tradizione Adamo piantò il giardino della moschea di al-Jazzar dopo essere stato allontanato dal giardino dell'Eden. Adamo avrebbe frequentato la sorgente di Ein al-Bakr che si trova presso la porta orientale della moschea.

Nella moschea di al-Jazzar i musulmani venerano anche la tomba del profeta Saleh, noto per aver trasformato una pietra in un cammello femmina, il cui latte sfamò un'intera popolazione. La leggenda è diffusa tra la popolazione islamica di questa terra, tanto che altre località quali Ramleh e Ramallah, rivendicano l'appartenenza della tomba di Saleh.

L'Hamman turco

L'*Hamman* turco di Acco è uno dei siti più attraenti ed avvincenti della città vecchia di Acco. La visita dell'edificio è narrata con un racconto fantastico che si sviluppa attorno a tre *balan*, cioè persone addette alla conduzione del *Hamman*, che raccontano la storia di Acco durante il periodo ottomano.

Nella visione personale dei *balan* gli avvenimenti assumono aspetti particolarmente succosi perché l'*hammam* fu molto più che un bagno rituale di purificazione. L'*hammam* assunse il ruolo di centro sociale, in cui le persone si incontravano per riposare, divertirsi, festeggiare. L'*hammam* era il luogo rinomato di incontro comune per tutte le classi sociali.

Bibliografia

- Abu Raya R., (2017) "Tel 'Akko (East)" *Excavations and Surveys in Israel* 129, 1-6.
- Bagatti B., (1971) *Antichi villaggi cristiani di Galilea* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 13), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Baldwin M.W., (1969) "The Latin States under Baldwin III and Amalric I, 1143–1175" K.M. Setton, et al. (ed.) *A History of the Crusades I. The First Hundred Years* The University of Wisconsin, Madison; Milwaukee; London, 528-561.
- Boas A.J., (1999) *Crusader archaeology* Routledge, London- New York.
- Boas A.J., (2001) *Jerusalem in the time of the Crusades* Routledge, London- New York.
- Dichter B., (1973) *The Maps of Acre Municipality of Acre*, Acre.
- Dichter B., (1979) *The Orders and Churches of Crusader Acre Municipality of Acre*, Acre.

- Dothan M., (1992) "Acco" *The Anchor Bible Dictionary* 1, Doubleday, New York, 50-55.
- Dothan M. - Z. Goldman, (1993) "Acco" *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land* 1, The Israel Exploration Society, Jerusalem, 16-17.
- Dothan M. - Z. Goldman, (1993) "Acco, Excavations in the Modern City" *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land* 1, The Israel Exploration Society, Jerusalem, 23-27.
- Folda J., (1995) *The Art of the Crusaders in the Holy Land 1098-1187* Cambridge University Press, Cambridge- New York- Melbourne.
- Frankel R., (1987) "The North-Western Corner of Crusader Acre" *Israel Exploration Journal* 37, 256-261.
- Frankel R., (1988) "Topographical Notes on the Territory of Acre in the Crusader Period" *Israel Exploration Journal* 38, 249-272.
- Galili E. - B. Rosen, (2008) "Acco- The Harbor" *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land* 5, The Israel Exploration Society, Jerusalem, 1558-1561.
- Gambash G., (2014) "En Route to Egypt: Akko in the Persian Period" *Journal of Near Eastern Studies* 73, 273-282.
- Governati G., (1958) *I Francescani in Acri* Gerusalemme.
- Jacoby D., (1986) "The Kingdom of Jerusalem and the Collapse of Hohenstaufen Power in the Levant" *Dumbarton Oaks Papers* 40, 83-101.
- Jacoby D., (1993) "Three Notes on Crusader Acre" *Zeitschrift des Deutschen Palästina-Vereins* 109, 83-96.
- Jacoby D., (2008) "Byzantium, the Italian maritime powers, and the Black Sea before 1204" *Byzantinische Zeitschrift* 100, 677-699.
- Jacoby D., (2018) *Medieval Trade in the Eastern Mediterranean and Beyond* (Variorum Collected Studies Routledge, New York.
- Kaswalder P.A., (2013) *Galilea, Terra della luce* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 45), Edizioni Terra Santa, Milano.
- Kesten A., (1993) *The old city of Acre* The Old Acre development company, Akko.
- Killebrew A.E. - V. Raz-Romeo, (2010) *One Thousand Nights and Days Akko through the Ages* University of Haifa, Haifa.
- Klawans J., (2020) "El-Jazzar's Architectural Gem" *Biblical Archaeology Review* 46, 14-15.
- Ligato G., (2002) "Riccardo Cuor di Leone" *La Terra Santa* 78, 40-50.
- Ligato G., (2020) *Le armate di Dio* (Aculei 39), Salerno Editrice, Roma.
- Lotan S., (2012) "*Querimonia desolacionis terre sancte* – The fall of Acre and the Holy Land in 1291 as an emotional element in the Tradition of Teutonic Order" *Mirabilia* 15, 47-55.
- Mitchell P.D. - Y. Tepper, (2007) "Intestinal parasitic worm eggs from a crusader period cesspool in the city of Acre (Israel)" *Levant* 39, 91-95.
- Niglio O., (2007) "Akko (Israele). Città del Mediterraneo" *Web Journal* 1, 29-45.
- Pringle D., (2007) "The Templars in Acre c. 1150–1291" *Council for British Research in the Levant Bulletin* 2, 29-34.

- Pringle D., (2009) *The Churches of the Crusader Kingdom of Jerusalem (4)* Cambridge University Press, Cambridge- New York- Melbourne- Madrid.
- Pringle D., (2015) "Gothic architecture in the Holy Land and Cyprus: from Acre to Famagusta" *Levant* 47, 293-315.
- Riley-Smith J., (1967) *The Knights of St. John in Jerusalem and Cyprus c. 1050-1310* 1), Palgrave Macmillan, New York.
- Runciman S., (1951) *A History of the Crusades (3)* Cambridge University Press, Cambridge-New York.
- Shahin M., (2007) *Palestine* Northampton.
- Stern E., (2008) "Acco. The Hospitaller's Compound" *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land* 5, The Israel Exploration Society, Jerusalem, 1554-1558.
- Stern E.J.- B. Fabrizio, et al., (2017) "'Akko, the Old City, the Genoese Quarter" *Excavations and Surveys in Israel* 129, 1-19.
- Zanger W., (1999) "Expeditions: Akko, Israel" *Biblical Archaeology Review* 25, 60-61.